



CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 MARZO 2007 – BILANCIO DI PREVISIONE 2007

Aver potuto disporre con un congruo anticipo delle relazioni al Bilancio predisposte dal Sindaco e dagli Assessori consente anche alle opposizioni di formulare al Consiglio una serie di considerazioni come contributo al dibattito del Consiglio stesso sull'atto politicamente piú rilevante che la legge gli attribuisce.

La relazione del Sindaco ha un respiro ampio e ci consente di esprimere una valutazione che va ben al di là della nostra realtà locale.

Innanzitutto condividiamo il giudizio che esprime il Sindaco in relazione alla composizione del Governo nazionale: la diversità di posizioni presenti nella maggioranza che governa il paese, se da un lato ha posto e continuerà a porre problemi di «tenuta», dall'altro impone un continuo e positivo confronto e dibattito e una ricerca di sintesi che non hanno nulla di ideologico, ma, come giustamente scrive il Sindaco, «riflettono il modo di pensare e il buon senso della gente comune». Nell'analisi proposta dal Sindaco, quindi, è sottolineato un rapporto fra governanti e governati, che, seppure in maniera ancora molto parziale, rappresenta l'elemento di assoluta novità di questo governo rispetto al precedente. Si tratta di un primo segnale di apertura su una strada difficile e ancora tutta da percorrere.

Apprezziamo anche che il Sindaco abbia colto nelle grandi scelte strategiche del Governo altri elementi importanti di discontinuità con il governo di centro destra: nelle scelte di politica estera che, a partire dal ritiro delle nostre truppe dall'Iraq fino alla proposta di una conferenza di pace per l'Afghanistan, vanno verso una crescente autonomia dalle decisioni del governo americano; ma anche nella scelta di «disobbedire» - come ha scritto il Sindaco - ai richiami della Chiesa cattolica. A quest'ultimo proposito ci sembra molto interessante e apprezzabile la posizione assunta dalla ministra Rosy Bindi rispetto al documento della CEI sui «dico».

Anche per quanto riguarda la Legge finanziaria condividiamo le critiche formulate dal Sindaco al taglio ulteriore di trasferimenti ai Comuni, ma - aggiungiamo noi - anche alla possibilità data ai Comuni stessi di aumentare la pressione fiscale sui cittadini vanificando così gli eventuali vantaggi derivanti dalla normativa nazionale.

Se è vero che la finanziaria ha rappresentato una timida apertura verso una piú equa redistribuzione delle ricchezze, è altrettanto vero che molti Comuni - tra i quali il nostro - non hanno approfittato dell'occasione e hanno presentato bilanci che vanno nella direzione di un aggravio fiscale e di un aumento delle tariffe.

Scendendo alle linee generali e agli aspetti particolari del Bilancio di previsione presentato a questo Consiglio dal Sindaco e dalla Giunta non possiamo non esprimere un giudizio totalmente negativo sulle scelte fatte e sulle loro motivazioni.

L'aumento dell'aliquota dell'addizionale IRPEF sarebbe stato accettabile soltanto nell'ottica redistributiva di cui parlavamo sopra: e cioè se l'intero maggior gettito (circa 100.000 euro) fosse stato interamente utilizzato per la riduzione dell'ICI sulla prima casa alle famiglie in condizioni economiche disagiate. Come è stato fatto, invece, va a incrementare il «calderone» delle spese correnti.

Per nulla condivisibile è l'abbinamento che il Sindaco fa tra le spese per i servizi essenziali e le entrate derivanti dalla discarica «il Pago» e dalla cava di inerti di Sasso di Castro. È una scelta politicamente - ed economicamente - scorretta perché lega una spesa ordinaria permanente e in prevedibile costante aumento (quella per i servizi, appunto) a fonti di entrata straordinarie (la discarica e le cave di inerti). Come dire che noi i servizi li possiamo garantire finché ci sono inerti e discarica, poi quando queste finiranno (e finiranno!) chi verrà si arrangerà. Un buon amministratore deve guardare ben al di là del termine del proprio mandato politico e usare le entrate ordinarie per le spese ordinarie e le entrate straordinarie (anche a medio e lungo termine) per spese e investimenti straordinari.

La politica di spesa adottata da questa Giunta, invece, si incentra proprio sulle entrate straordinarie derivanti dalla discarica e dagli inerti, che diventano «obiettivi strategici» soltanto perché garantiscono una entrata. Per la discarica lo afferma esplicitamente l'Assessore Parisi quando dice che non possiamo fare a meno di 700.000 euro all'anno fino al 2016. Al di là della correttezza della cifra (che, secondo noi, sarà a partire dal 2008 di solo circa 500.000 euro), non possiamo non sottolineare ancora una volta come questa «urgenza»

economica condiziona in maniera negativa i processi autorizzativi della nuova discarica. Il nostro Gruppo ha chiesto che dopo la presentazione delle integrazioni al progetto della nuova discarica venga riaperta la procedura di valutazione di impatto ambientale perché sono emerse novità significative e devastanti nella riformulazione del piano di allocamento delle terre di scavo, con l'impatto di oltre 100 mezzi pesanti al giorno, per la durata di almeno sei mesi, sulla viabilità del Capoluogo e sulla già sovraccarica strada 610. Siamo anche curiosi di conoscere la reazione dell'Amministrazione al mancato accoglimento da parte di Hera delle richieste formulate per il trasferimento di parte delle terre di scavo a S. Piero Santerno. Prendiamo atto con soddisfazione dell'affermazione del Sindaco che ancora una volta ribadisce che «non saranno fatti sconti di sorta sotto l'aspetto igienico e sanitario», ma restiamo in trepidante attesa di conoscere quando questi aspetti verranno presi in considerazione – anche in ottemperanza dell'o.d.g. approvato dal Consiglio Provinciale – vista la «fretta» dimostrata da Hera per aprire quanto prima i cantieri. Anche il carattere «strategico» dell'escavazione di inerti è ribadito nella relazione del Sindaco che si dichiara soddisfatto per l'inizio dell'attività estrattiva al Boschetto, che pure era possibile fermare in maniera definitiva; e non ci sentiamo per nulla tutelati dall'impegno del Comune a «prestare la massima attenzione al rispetto delle norme, al rispetto dei diritti dei cittadini e dell'ambiente», perché la capacità di attenzione del nostro Comune si è dimostrata del tutto inefficace a prevenire e impedire i danni prodotti dalla TAV e reiterati fino all'ultimo, come dimostra la nuova costituzione come parte civile del nostro Comune soltanto nel dicembre scorso.

Il Sindaco insiste anche sull'andare avanti nella concessione di Poggio Savena per una nuova cava di inerti, pur sapendo che il vantaggio per la collettività (occupazione ed entrate per il Comune) è irrisorio rispetto al danno devastante che avrà il nostro territorio per la scomparsa di una intera collina e per i disagi collegati all'attività di escavazione.

La preoccupazione degli Amministratori, come abbiamo già detto, e come ribadisce il Sindaco è quella di garantire per il futuro «entrate straordinarie certe», cioè trasformare le entrate straordinarie in entrate ordinarie e la via intrapresa è quella della mercificazione del territorio.

Eppure lo stesso Sindaco, in altra parte della sua relazione, sembra rendersi conto che altre attività economiche possano rappresentare un importante elemento di sviluppo per il nostro territorio, e cita le aziende artigiane della pelletteria e la lavorazione delle piume di struzzo, che hanno suscitato l'ammirazione dell'Assessore provinciale alla moda. Forse è giunto il momento almeno di trasformare le tradizionali iniziative «Dal bosco e dalla pietra» in «Dal bosco, dalla pietra, dalla pelle e dalle piume»!

Grande confusione fa il Sindaco quando parla delle opere pubbliche realizzate, di quelle in fase di realizzazione e di quelle da realizzare. Ogni anno si ripropone lo stesso elenco che tutto comprende, come se citare due o tre volte la stessa opera la facesse diventare tre opere. Oppure come se l'elenco delle opere da realizzare nel 2007 riguardasse investimenti previsti dal bilancio oggi in discussione, mentre come risulta chiaramente dalla tabella allegata alla relazione del Sindaco, si tratta di opere finanziate quasi esclusivamente con fondi TAV e Autostrade, già acquisiti nei bilanci precedenti. E sono gli ultimi soldi perché – come scrive il Sindaco - «con questi interventi, se non interverranno mutamenti negli importi dei progetti definitivi, si andranno ad esaurire tutte le disponibilità assentite dalle convenzioni in essere con TAV e con Autostrade per l'Italia»

La verità è che il Comune di Firenzuola non ha praticamente più fondi per investimenti ed ha anche esaurito la possibilità di accendere ulteriori mutui.

Se ci guardiamo intorno ci rendiamo conto non soltanto che le opere fatte spesso sono fatte male – e questa è una vecchia polemica – ma che quelle fatte e quelle programmate non soddisfano assolutamente tutte le necessità del nostro vasto territorio. E allora la domanda è: con quali soldi faremo gli interventi necessari in futuro? Dovremo limitarci a «partite di giro» con finanziamenti finalizzati come quello per l'invaso di Pian dei Girelli!

Rispetto alle opere pubbliche realizzate con fondi TAV, ci sembra politicamente poco felice la scelta del Sindaco di allegare alla propria relazione l'articolo de «Il filo», che, oltre a contenere i dati relativi agli investimenti, esprime giudizi non lusinghieri sui comportamenti degli Enti e delle Amministrazioni locali. Parla infatti – e noi condividiamo la critica – di opere pubbliche realizzate «talvolta in modo confuso e poco razionale»; ricorda che all'ottobre del 2006, in periodo di siccità, l'acqua drenata dalle gallerie TAV superava ancora i 34 milioni di litri al giorno; conclude affermando che «nell'elenco presentato dalla Regione manca un altro dato importante: le modalità di affidamento dei lavori e chi questi lavori ha realizzato. Sapere se vi sono stati subappalti, se si sono verificati ribassi e risparmi, sarebbe cosa molto utile da sapere, per controllarne la regolarità. Visto che si tratta di fondi pubblici». Le osservazioni de «Il filo» ci sembrano non soltanto importanti, ma anche di grande attualità alla luce delle decisioni del Ministro delle Infrastrutture rispetto agli appalti delle Grandi Opere, e anche alla luce dei recenti fatti di cronaca politico-giudiziaria registrati in un Comune della nostra Provincia.

Bene avrebbe fatto il Sindaco, oltre a fornire «una doverosa informazione e conoscenza dei Consiglieri e dei cittadini» attraverso l'articolo de «Il filo», a dare una risposta ai problemi che quell'articolo solleva e che i cittadini del nostro Comune conoscono bene per esperienza diretta.

Se da un lato è condivisibile la soddisfazione del Sindaco per la presenza di un notevole «patrimonio immobiliare pubblico» «che svolge un'alta funzione sociale, non si può dimenticare che nel Regolamento Urbanistico non è previsto nemmeno un metro cubo di edilizia residenziale pubblica. Lo abbiamo messo in evidenza fin dal momento dell'approvazione del Regolamento stesso e avevamo avuto l'impressione che la nostra critica fosse condivisa anche dalla maggioranza. Ad oggi nessuno ha presentato una proposta di variante in questo senso: vuol dire che la presenteremo noi.

La proposta più significativa di variante al Regolamento Urbanistico è stata presentata dalla Giunta – come ricorda il Sindaco nella sua relazione – per modificare il Piano di recupero dell'ex Preventorio di proprietà della Casa di Riposo. Una variante immotivata e, a nostro avviso, illegittima che contesteremo anche con le «osservazioni» previste dalla legge dopo la sua pubblicazione sul BURT.

Oggi scopriamo – leggendo la relazione del Sindaco al Bilancio di previsione 2007 – che il Comune si impegna all'acquisto di «alcuni piccoli alloggi all'interno del piano di recupero della Casa di Riposo in corso di predisposizione»; contemporaneamente manifesta l'intenzione di «immettere sul mercato immobiliare l'area agli immobili di Via Ca' Rossa di proprietà del Comune».

Queste affermazioni non trovano riscontro nel bilancio di previsione 2007 e quindi devono essere considerate come manifestazione di una intenzione politica. Sono comunque da respingere per un duplice ordine di motivi: il Comune non può e non deve acquisire direttamente patrimonio edilizio sul libero mercato; il problema della cancellazione delle case minime di Via Ca' Rossa non può aspettare l'approvazione e la realizzazione del piano di recupero in questione. Abbiamo proposto in passato e torniamo a riproporre in questa sede che le case minime vengano rase al suolo entro giugno di quest'anno e che agli attuali abitanti venga trovata una soluzione abitativa provvisoria a carico del Comune.

Alcune brevi osservazioni sulle relazioni degli Assessori.

Per quanto riguarda l'Assessore all'ambiente, abbiamo già notato che l'unico elemento positivo è la sincerità rispetto alle motivazioni per l'apertura di una nuova discarica: il Comune non può rinunciare ai soldi che da essa provengono.

Resta da spiegare a questo Consiglio, ma soprattutto ai cittadini e anche alla provincia di Firenze – che lo ha chiesto esplicitamente – in che modo si può trasformare «un disagio in una opportunità ambientale». Ci meraviglia inoltre che l'Assessore si riferisca ancora alla cava di san Piero Santerno e ad «altre nella valle del Diaterna» come siti di allocazione delle terre di scavo e non faccia nemmeno cenno alle tre discariche CAVET, il cui raggiungimento – come abbiamo già detto – creerebbe non pochi problemi alla popolazione del Capoluogo.

Quando parla delle fonti energetiche rinnovabili, l'Assessore Parisi sembra provenire da un altro mondo: manifesta la propria contrarietà all'impianto eolico di Piancaldoli «per la vicinanza alle abitazioni» dimenticando con quanta forza lo stesso assessore aveva sostenuto quegli impianti: e non ci risulta che né le case di Piancaldoli né le pale progettate abbiano cambiato collocazione. Ora sembra affascinato dall'impianto del Carpinaccio e forse, ma non lo dice, anche dall'ipotesi di un impianto su Monte Oggioli a ridosso dell'abitato di Pietramala (sicuramente ha avuto contatti con l'impresa che sta predisponendo il progetto). La passione dell'Assessore per l'energia eolica lo costringe a fare soltanto un generico accenno all'uso di biomasse per la produzione di energia elettrica, mentre nella nostra zona ci sono realtà, come il Comune di Palazzuolo, che sono ben più avanti su questa strada fondamentale in un territorio come il nostro.

Curioso l'accenno all'energia idroelettrica: un progetto realizzato interamente da privati e che il Comune non può certo ascrivere alla propria capacità di iniziativa e di promozione.

Significativa la non menzione della quantità significativa di energia elettrica prodotta con il gas proveniente dalla discarica: ma anche in questo caso l'iniziativa (e i ricavi) sono una esclusiva di Hera e il Comune non soltanto non è stato promotore, ma ne è venuto a conoscenza «a cose fatte».

Il nostro Assessore, infine, sembra non essersi ancora accorto che sia il Governo nazionale sia la Regione Toscana stanno ormai privilegiando il sole rispetto al vento come energia alternativa e rinnovabile. Tant'è che nella sua relazione non vi fa nemmeno un accenno.

Ancora più grave la parte della relazione relativa alle tariffe. Innanzitutto ribadisce la regola arbitraria (secondo il Difensore Civico e una sentenza della CTP) per la determinazione del numero dei componenti familiari dei non residenti e la relativa TIA. È costretto poi ad ammettere che il nuovo piano finanziario di Hera, comprendente il costo di 107.000 euro per il trasporto dei nostri rifiuti a Imola, avrebbe prodotto un aumento delle tariffe di oltre il 20%. Soltanto un intervento massiccio del Comune (che grava quindi in maniera indifferenziata su tutti i cittadini) pari a 255.000 euro (cioè una volta e mezzo le maggiori entrate derivate dall'aumento dell'addizionale IRPEF) consente di mantenere gli aumenti nella percentuale dell'1,6. Su questo punto siamo ancora una volta a chiedere chiarimenti:

- dove è finita l'affermazione più volte ribadita dal Consigliere Mascherini che non è legittimo intervenire direttamente sulla determinazione della tariffa? È sicura l'Amministrazione di non potere essere chiamata a rispondere dalle competenti autorità di controllo contabile su questa eventuale illegittimità?

Noi abbiamo sempre sostenuto la necessità e la legittimità di un intervento pubblico a sostegno delle fasce più disagiate della popolazione; cioè, ferma restando la necessità di coprire con le tariffe l'intero costo del servizio, il Comune può intervenire con contributi mirati, in un'ottica di equità e di redistribuzione della

ricchezza. La scelta della Giunta, invece, anziché assolvere a una funzione sociale, lede – a nostro avviso – per ben due volte la normativa vigente nella determinazione della TIA: la prima con la determinazione presunta della composizione familiare dei non residenti, la seconda con un intervento di 255.000 euro per diminuire i costi di gestione del servizio.

- la vecchia convenzione del 1993 con Hera prevedeva la garanzia del servizio di smaltimento dei rifiuti, ai prezzi concordati, fino al 2003; l'iniziativa della Giunta Mascherini nel 2001 ha portato – in cambio di una maggiore entrata finanziaria «straordinaria», ma gestita come «ordinaria», a una accelerazione del conferimento e alla chiusura della discarica «Il Pago» il 31 dicembre scorso, con il conseguente aggravio di spesa, a partire da quest'anno di oltre 100.000 euro all'anno; un aggravio che anche nel caso di piena attuazione della convenzione siglata dal Comune del 2001, sarebbe costato al Comune, per gli anni successivi alla chiusura comunque anticipata della discarica una cifra, ai prezzi attuali, di circa 700.000 euro; anche l'eventuale realizzazione della nuova discarica nei tempi indicati dall'Assessore Parisi, costerà, sempre ai prezzi attuali, per il trasporto a Imola dal 2017 al 2023 una cifra analoga (oltre 700.000 euro). Non ci sembra un grande affare, a meno che non si ragioni come chi dice: «sarà un problema di chi governerà dal 2016 al 2017!». E chi ragiona così (persone fisiche o forze politiche), secondo noi, non era degno di governare nel 2000, non lo è nel 2007 e non lo sarà nel 2017.

Un accenno anche alle attività estrattive, soltanto per dire che gli introiti del Comune (100.000 euro per la pietra serena e 200.000 per gli inerti) sono una cifra per cui il gioco non vale la candela, tanto più che tale cifra viene poi riassorbita dagli interventi per mitigare i danni prodotti dall'attività estrattiva stessa.

Della relazione dell'Assessore alle politiche socio-assistenziali e alla salute vogliamo dire soltanto che non ci pare abbia le caratteristiche di una relazione di presentazione al bilancio di previsione perché non tocca minimamente il problema dei costi sostenuti in maniera diretta o indiretta dal Comune in un settore così importante. Nella relazione del Sindaco si sostiene che si è fatto un grande sforzo per mantenere il livello dei servizi forniti ai cittadini e, proprio con questo scopo, si è proceduto all'aumento dell'addizionale IRPEF; ci si sarebbe pertanto aspettati almeno una indicazione sul peso che i servizi socio-assistenziali e sanitari gravano sul bilancio comunale, se sono stati effettuati dei tagli o al contrario sono stati incrementati, se e in che misura hanno inciso su questi settori i tagli operati dal Governo con la finanziaria. Ci saremmo aspettati anche un accenno ai livelli di prestazione modificati dalla sperimentazione della SdS e alla reazione dei cittadini alle innovazioni introdotte, anche per Consentire al Consiglio Comunale una valutazione il più completa e consapevole possibile su un argomento più volte discusso dal Consiglio stesso che più volte ha espresso l'esigenza di avere maggiori dati possibili per esprimersi su una realtà concreta e non su progetti che appaiono, nella maggior parte dei casi, ancora generici o in fase di elaborazione.

Singolare ci appare la relazione dell'Assessore all'urbanistica, allo sport, alla caccia e ai trasporti. Infatti la questione urbanistica – che, viste le caratteristiche del nostro PS e del RU, è centrale nelle scelte della passata e della presente Amministrazione – è stata liquidata in mezza pagina e a una tabella allegata, senza esprimere una valutazione su come il mercato ha cominciato a muoversi dopo l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Urbanistico e in che misura le previsioni di espansione contenute nel PS e nel RU trovano risposta nella realtà di questi mesi.

Ci sembra grave la mancanza di ogni riferimento ai cosiddetti «annessi hobbistici» che tanta attenzione hanno avuto in passato da parte dell'Assessore: sarebbe interessante, infatti, conoscere il tipo di risposta data dalla popolazione a questa importante innovazione urbanistica.

La cosa più grave, comunque, ci sembra la «liquidazione» del problema del nuovo Regolamento edilizio tipo con l'affermazione che la nostra Commissione Consiliare «ha chiesto alcune piccole modifiche». Abbiamo sostenuto in quella Commissione e ribadiamo qui che la carenza maggiore di quel Regolamento è quella di non contemplare (ed esplicitamente rimandare a un secondo momento) le norme sul risparmio energetico nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni. E questo in un momento in cui ci si aspetta una ripresa dell'attività edilizia. Avremo così case nuove costruite con criteri vecchi e con grande dispersione di energia, con il rischio di perdere in questo modo quel poco che si riesce a guadagnare sul fronte delle energie rinnovabili.

Anche nel caso di questa relazione ci sembra che manchino del tutto i riferimenti ai dati di bilancio e agli eventuali tagli effettuati.

Sui trasporti, condividiamo l'importanza attribuita alla nuova linea «scolastica» Firenzuola-Pietramala-Borgo, ma torniamo a chiedere perché non si sperimenta anche nel nostro Comune il «servizio a chiamata», come avviene, ad esempio, nel Comune di Barberino.

Il Giro d'Italia, forse più delle grandi questioni di politica internazionale, è sicuramente un argomento che unifica maggioranze e opposizioni, qualunque esse siano, e quindi siamo grati all'Assessore Ballini per essersi impegnato affinché la corsa ciclistica più bella del mondo attraversi anche il nostro territorio comunale. Siamo molto meno felici, invece, per la pedalata prevista per domani 1 aprile nella galleria TAV da San Piero a San Pellegrino: noi non siamo orgogliosi di quell'opera costata troppo sia in denaro pubblico sia in danni ambientali. Ci sembra che non ci sia nulla da festeggiare e condividiamo pienamente le critiche mosse all'iniziativa dall'associazione ambientalista IDRA.

Anche dall'Assessore alla Valorizzazione delle risorse ci saremmo aspettati una relazione direttamente collegata al bilancio, perché sembra che proprio il suo settore sia fra quelli maggiormente penalizzati.

Della relazione dell'Assessore Geroni, condividendo l'attenzione a operare per non retrocedere sul piano delle iniziative culturali e la soddisfazione per la possibilità per i nostri giovani di assolvere l'obbligo scolastico a Firenzuola, vorremmo analizzare la parte relativa alle tariffe per i trasporti e la mensa scolastica. Dai dati emerge il forte impegno finanziario del Comune per una spesa che si avvicina ai 400.000 euro. Se non abbiamo sbagliato i conti, l'aumento delle tariffe dell'1,6% porterà nelle casse del Comune circa 1.500 euro in più. Ci sembra che la scelta di non aumentare le tariffe – che questo Consiglio può ancora decidere – sarebbe un importante messaggio politico alle nostre famiglie e non inciderebbe assolutamente sulla sostanza del bilancio comunale.

Infine un paio di considerazioni politiche generali.

Questo bilancio – come e più di quello del 2006 – segna il passaggio dall'epoca delle vacche grasse a quella delle vacche magre: annulla la capacità di investimenti e per le spese correnti si basa su ingenti entrate straordinarie come i 700.000 euro anticipati da Hera su una discarica la cui realizzazione non è ancora formalmente decisa. È quindi reale il rischio che tale cifra debba essere restituita (insieme agli 800.000 euro anticipati nel 2006). È perlomeno strano che questa ipotesi non sia nemmeno presa in considerazione dalla nostra Giunta: o Sindaco e Assessori fanno come gli struzzi, oppure hanno una certezza sulla nuova e costosissima discarica basata su elementi che noi non abbiamo, e allora sarebbe opportuno che ne mettessero a conoscenza anche il Consiglio Comunale.

Nella sua relazione il Sindaco parla di un cambiamento i positivo dei rapporti con le opposizioni. Abbiamo riconosciuto pubblicamente, anche sul giornalino del Comune, che da parte del Sindaco abbiamo notato una maggiore attenzione alla tutela delle minoranze e della loro dignità. La stessa cosa non può dirsi da parte del gruppo consiliare di maggioranza, che soltanto pochi mesi fa ha chiesto al Sindaco la richiesta di valutare la possibilità di denunciarcì per alcuni nostri atti politici miranti alla tutela del bene comune.

Ci sembra che da parte del gruppo consiliare di maggioranza, dopo tre anni che sediamo insieme in questo Consiglio, non sia stata ancora accettata l'idea della presenza di una forza politica nuova che rappresenta una parte importante della nostra popolazione. E così si continua a «personalizzare» dentro e fuori il Consiglio il rapporto con «Per un'altra Firenzuola»: il sottoscritto è l'unico consigliere di «Per un'altra Firenzuola» (impegnato a rappresentare anche le posizioni di Rifondazione Comunista che ha avuto un ruolo estremamente importante nella formazione della nostra lista), ma non è «Per un'altra Firenzuola». Forse è giunto il momento per le persone e per le forze politiche che sono presenti in questo Consiglio di prendere atto che le nostre scelte e le nostre proposte sono il frutto della riflessione e della discussione continua di un numero di cittadini almeno pari al numero di militanti che complessivamente hanno partecipato di recente, a livello locale, ai congressi di scioglimento delle forze politiche che daranno vita al Partito Democratico.

Siamo una forza politica che ha condotto – e continuerà a condurre – una opposizione «senza sconti», ma che continuerà anche a fare proposte in positivo per contribuire a risolvere i problemi della nostra Comunità. Abbiamo proposto in questo Consiglio e nella competente Commissione una indagine conoscitiva sulle attività produttive e continuiamo di poter lavorare insieme su questa proposta. Abbiamo proposto nella Conferenza dei capigruppo e all'assessore competente e presto proporremo alle Commissioni Consiliari un progetto di intervento su alcuni dei gravi problemi sociali che pesano sui nostri concittadini. Stiamo lavorando, come Gruppo consiliare, a un progetto di utilizzazione dell'energia solare che presto proporremo a questo Consiglio, perché proprio il Consiglio possa riappropriarsi di quella funzione di indirizzo per la gestione del territorio e delle sue risorse che la legge gli attribuisce.

I rapporti fra le forze politiche possono cambiare sulla base del rispetto reciproco, ma soprattutto attraverso la condivisione di obiettivi e attraverso il lavoro comune per realizzarli.

Gruppo Consiliare «Per un'altra Firenzuola»
Il capogruppo
Luciano Ardiccioni

Firenzuola, 31 Marzo 2007